

**Covid-19. Vaccini, in Sardegna 4.950 dosi di Johnson & Johnson. Solinas: «Stiamo accelerando»**

# L'Isola spera di lasciare il rosso

**Nieddu: l'indice Rt è sotto l'uno per cento. Oggi la decisione del ministero**

L'indice Rt è sceso sotto l'1%, la conferma dell'assessore regionale alla Sanità Mario Nieddu. La Sardegna ci spera: potrebbe passare in fascia arancione da lunedì. La Cabina di regia, al ministero, deciderà oggi. L'Ats annuncia: entro il mese di aprile vaccinati tutti gli over 80. Ieri nell'Isola 4.950 dosi di Johnson & Johnson. Il presidente Christian Solinas: «Stiamo accelerando».

● ALLE PAGINE 2, 3, 4, 6

**COVID-19** Gimbe: terapie intensive sotto la soglia di allarme. Angioni: numeri alti

## Ore decisive per la Sardegna «Speriamo di lasciare il rosso»

**Nieddu: indice Rt sotto l'uno. Oggi il verdetto della Cabina di regia**

La Sardegna pare che si trovi esattamente nel mezzo tra la zona arancione e quella rossa. I nuovi casi settimanali, secondo la Fondazione Gimbe, restano alti, 2.270, ma si registra comunque una riduzione rispetto alla settimana precedente e i posti letto occupati da positivi negli ospedali sardi restano sotto la soglia di allarme. Tanto che l'assessore regionale alla Sanità è fiducioso: «Speriamo di abbandonare la zona rossa».

### Dati regionali

Nella settimana (14-20) presa in esame dalla Fondazione Gimbe (che non corrisponde al periodo che oggi analizza la Cabina di regia, dal 12 al 18) si raccolgono i frutti dei comportamenti avuti dai sardi nel periodo pasquale. Alti i nuovi positivi, 2.270, e peggiora l'indicatore relativo ai casi attualmente positivi per 100.000 abitanti (1.116), mentre si ha una diminuzione dei contagi rispetto alla settimana precedente quando se ne registrarono ben 2.376 (-4,5%). «Negli ultimi 14 giorni (7-20 aprile) si rile-

va un'incidenza di 288 casi positivi per 100.000 abitanti», si legge nel report Gimbe. Per fortuna restano sempre sotto la soglia di saturazione i posti letto occupati da positivi negli ospedali: stabile la percentuale nelle terapie intensive, 27%, mentre negli altri reparti la percentuale è salita dal 21 al 24%.

### L'assessore

Ed è proprio l'assessore regionale alla Sanità Mario Nieddu ad evidenziare che qualcosa nell'andamento della pandemia sta mutando: «Speriamo di passare dalla zona rossa alla arancione: i presupposti parrebbero ci siano perché abbiamo l'indice di contagiosità R(t) a 0,981», ha detto ieri a Videolina spiegando che sono in corso delle interlocuzioni con l'Istituto superiore di sanità e con il ministero «per verificare se ci sono le condizioni di passaggio» di fascia. L'assessore ha poi precisato: «Ci troviamo in una situazione di rischio moderato determinato dal-

la presenza dei focolai, ma basso - ha spiegato - perché le strutture ospedaliere non sono sotto stress». Continuano quindi a essere buoni gli indici di occupazione dei posti letto sia in terapia intensiva che in degenza ordinaria «che sono sotto le soglie di allarme del 30 di 40% e questo consente di avere appunto un rischio basso», ha concluso Nieddu.

### L'analisi

«Perché i numeri non diminuiscono? Basta vedere i dati - analizza Goffredo Angioni, primario di Malattie infettive all'ospedale Is Mirrionis di Cagliari - La settimana dal 22 al 28 febbraio i nuovi casi sono stati 72 al giorno, 65 la settimana precedente. Lunedì primo marzo siamo entrati in zona bianca. L'euforia generale legata alla nuova condizione ha comportato un rilassamento nel mantenere il tanto odiato distanziamento sociale. A questo si è aggiunta una variante molto più contagiosa ed una campagna vaccinale ancora agli albori». Da qui all'aumento dei casi il passo è stato, purtroppo, breve. «La settimana tra il 15 ed il 21

marzo i nuovi contagiati sono stati 111 al giorno, la successiva, dove gli effetti della prima settimana di libertà di marzo mostrava i primi veri effetti, erano saliti a 204. Il trend era chiaro: la pandemia si stava diffondendo in maniera incontrollata», precisa Angioni. Poi il boom nella settimana dal 10 al 16 con 356 nuovi casi, «la fisiologica conseguenza del processo iniziato ai primi di marzo». La dimostrazione che il virus è appunto molto più contagioso «ma anche che in questi giorni stiamo vedendo il risultato dei comportamenti scorretti durante il periodo pasquale». E come se ne esce? Non riaprendo tutto indiscriminatamente e soprattutto vaccinando», conclude l'epidemiologo.

### In Italia

A livello nazionale si registra ancora una diminuzione



ne del 7,8% di nuovi casi settimanali (90.030 rispetto a 106.326) e un calo del 17,5% di decessi (2.545 rispetto a 3.083). Ma «la circolazione del virus rimane ancora sostenuta. Il decreto aperture è un atto coraggioso "sul filo del rasoio" per rilanciare le attività e placare le tensioni sociali ma se passa il messaggio liberi tutti, la stagione estiva è a rischio», spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**.

**Michele Masala**

RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-10%,3-34%